

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

5.9.2014

ANGUISSOLA (I)

XIII.6802

Anguissola Margherita * ca. 1420/30, + 1467, oo 1447 **Landi** Manfredi, * postumo 1429 ca. (ex 2°), + 1488,

XIV.13604

Anguissola Bartolomeo, * ca. 1380, + post 27.7.1452; oo Simona **Malaspina**, figlia di Giovanni Malaspina di Varsi¹.

21.2.1410 im Testament der Beatrice (not. Giacomo de Bracchi) werden als Erben ihre Söhne Giovanni-Galeazzo, Bernardo und Bartolomeo eingesetzt, und die beiden letzteren sind es, die ihrer Mutter eine Inschrift in der Kirche Sant'Eustorgio stiften²; 2.1414 infeudato del Imperatore Sigismondo di Montechiaro; il Castello di San Damiano fu ricostruito nel 1436 da *Bartolomeo Anguissola*, la cui famiglia vi rimase fino al XIX secolo. Edificio a pianta rettangolare, ha solo due torri circolari basse alle estremità del lato nord. Il mastio, a base quadrata, è più alto e presenta tracce di merli. La torre d'ingresso è traslata verso l'esterno, ma allineata alle torri angolari. La cinta muraria è in pietra con inserti in mattoni; 19.12.1438 Investitur mit S.Damiano³; Bernardo erhielt Riva, Montesanto und Grazzano, *Bartolomeo Anguissola* schließlich Montechiaro, Statto und Pradovera⁴. 27.7.1452 Francesco Sforza vuole che il conte *Bartolomeo Anguissola* ammonisca il figlio Onofrio e gli faccia restituire quanto ha portato via a Giovanni Anguissola⁵, che è anche da lui molestato nel possesso degli appezzamenti che ha nel territorio di Scrivolano.

1 Simonas Vater nach Giorgio Fiorii, I Malaspina: castelli e feudi nell'Oltrepò piacentino, pavese, tortonese, 1995; dabei wird der Ehemann als Bartolomeo Anguissola di Montechiaro bezeichnet. Wohl verwechselt bei G.P. Crescenzi Romani, Corona della nobiltà d'Italia Bd.1, 1639, p.305: „In questi giorni Francesco da Novate generale del Duca sposò Isabella figlia del cauaglieroauraro Lansarorto *Anguissola*, e Giovanni *Malaspina* marchese di Varsi hebbe Simona figliuola [ergänze: als Ehefrau von] del conte *Bartolomeo*, che fu del sodetto Giovanni ed...“.

2 Michele Caffi, Della chiesa di Sant'Eustorgio in Milano, 1841, pp.168-170, Insc. nr.132: *antiquissimae anguissolaarum, familiae monumentum quod beatrix magni io. galeatii primi mediolani ducis sorori bartholomeus et bernardus anguissolae comites illustrissimae matri posuerant ...*

3 Piero Castagnoli, Storia di Piacenza, 2000,

4 Gisela Beinhoff, Die Italiener am Hof Kaiser Sigismunds 1410-1437, 1995, p.139.

5 Lomardia Beni Culturali: 376. Francesco Sforza a Bartolomeo Anguissola 1452 luglio 27 Gabbiano: [60v] *Comiti Bartholomeo de Angoosiolis. Siamo avisati, si per littere del locotenente et potestati nostri de Piasenza, como da miser Iohanne Angossiola deli remcresimenti fa meser Honofrio, vostro figliolo, in turbare dicto meser Iohanne in la possessione de certe petie de terra, posite nel loco del territorio de Scrivolano, ala possessione dele quale dice essere stato longissimi tempi soy antecesoru luy pacificamente et, ultra questo, facendo dicto meser Iohanne condurre uno carro de vino dal dicto loco de Scrivolano a Vigulzono per esso messere Honofrio gli sono tolti el vino, li boy e lo carro, dele quale cose ne pigliamo grandissima admiratione, ni intendemo per modo veruno comportarlo. (a) Pertanto ve scrivemo et carichemo pur assay habiati da voy dicto messer Honofrio, vostro fiolo, et talmente lo admoniati che al restituiscia al prefato messer Iohanne quanto gli ha tolto et, se da luy se pertende dovere havere cosa veruna, domanda con la via dela resone, che molto ben gli sarà administrata, certificando che non si contenendo da tale insolentie meser Honofrio gli provederemo nuy per forma che conoserà non le vogliamo, a[n]ci l'habiamo exossissime. Ex nostro felici exercercitu (b) apud Gabianum, die xxvii iulii 1452.*

XV.27208

Anguissola Giovanni, * ca. 1340/50, + post 1395; oo (angeblich 1355) ca. 1370 Beatrice **Visconti** (1350-1410), natürliche Tochter des Gian Galeazzo (II) Visconti u.d. Malgarola da Lucino; 5 Kinder des Ehepaars sind bekannt: Caterina (oo 19.11.1392 Regnier Pot⁶), Maddalena, Antonio, Bernardo, Bartolomeo.

Erbauen 1395 castello di Grazzano: "Noi Signore di Milano e Conte di Virtù, Vicario Generale Imperiale, volendo compiacere per speciale grazia i nostri egregi e dilette Signori Giovanni Anguissola e Beatrice Visconti sua consorte, concediamo che nella loro proprietà di Grazzano, nel nostro distretto di Piacenza, possano far costruire liberamente e impunemente una fortificazione quale loro aggradi, nonostante alcuni decreti o nostri ordini emessi in contrario. I mandanti osservino e facciano inviolabilmente osservare questo nostro scritto. In testimonianza della qualcosa abbiamo disposto che la presente sia compilata registrata e convalidata con il nostro sigillo." *Pavia, 18 febbraio 1395* - Con questo manoscritto, il duca Gian Galeazzo Visconti, Signore di Milano e di altre città del nord, autorizzava la sorella Beatrice sposata al nobile piacentino Giovanni Anguissola a costruire un castello nella loro proprietà di Grazzano, ma purtroppo non gli fu data la possibilità di vederlo terminato perché morì l'anno successivo. Il complesso castrense fu impostato su schema quadrato con quattro torri agli angoli delle quali: due a base circolare e due a base quadrata. All'interno del corpo di fabbrica una corte a base quadrata circondata da porticati. Sopra ai porticati i corpi di collegamento si affacciano sulla corte interna con delle finestre o con dei ballatoi aperti. A base quadrata, circondata da un ampio fossato, i torrioni merlati agli angoli, questa rocca, baluardo di difesa dei Ghibellini nelle lotte per il dominio di Piacenza, è vera, autentica; ha tutte le carte in regola con storia: cruenti scontri, impiccagione di prigionieri e congiurati, episodi gloriosi. Un ampio fossato circonda il castello. Lo schema di costruzione è classico del periodo in cui è stato realizzato e testimonia l'influenza Viscontea nella zona. Diversi sono i richiami al castello Visconti di Pavia. Giovanni era signore di Grazzano, Riva, Montesanto, Montechiaro, Statto, San Damiano e Pradovera, fu Podestà di Vercelli e Pretore di Pavia. Da Giovanni e Beatrice nacquero Bernardo, Gian Galeazzo, Bartolomeo e Caterina, che accompagnò la cugina Valentina nel viaggio verso la Francia.

XVI.54416

Anguissola Bernardo, * ca. 1310 (ex 1°), + post 1353.

Capostipite della linea Riva, Montechiaro und Grazzano. Vielleicht ide ntisch mit jenem Bernardo A., der Ende 1353 und Juli 1354 als Korrespondent Petrarca's erscheint. Er war governatore di Como in nome dei Visconti e carissimo amico di Petrarca degli anni milanesi⁷. Castello di Vigolzone o Rocca di Anguissola: Le prime notizie del castello risalgono al 1095. Abbattuto nel 1242 per ordine di Re Enzo di Sardegna fu ricostruito nel 1330 sul lato occidentale del Nure per volontà di Bernardo Anguissola.

XVII.108832

Anguissola Riccardo detto di San Giorgio, * ca. 1280 (ex 1°), + test. 1341, oo (a) Elena **NN**, oo (b) Luchina figlia di Ugolino de' Rossi di Parma (test. 6.9.1329).

L'Imperatore Alberto d'Austria concesse a Riccardo Anguissola il territorio di Travo, Pigazzano e Gazzola nel 1302 (fraglich, ob gleichnamige aber verschiedene Person); nel 1317 fu erede ed esecutore testamentario dello zio Anguissola, insieme al padre, all'altro zio e al fratello. Tra il 1317 e il 1322, con lo zio Lancillotto, il padre e il fratello, dispone della nomina dei Podestà di Piacenza. Nel 1319 avendo Galeazzo Visconti indetto una fiera a Piacenza, Riccardo e suo fratello Bernardo, avevano chiesto ed ottenuto da lui

6 Viv. 1342-1432 ein Ritter aus dem Geschlecht der Pot und einer der wichtigsten Berater des Herzogs von Burgund.

7 Im Kap.4: Diacronia delle „familiaris“: il persorso autobiografico, des Buches von Roberta Antognini, Il progetto autobiografico delle Familiaris di Petrarca, 2008, pp.237, 240.

fidanza per tredici mercanti fiorentini della Società della Scala, ma mentre questi stavano per uscire dalla città dalla Porta di Strà Levata, Galeazzo li fece spogliare e mettere in carcere. Nel 1323, assieme al fratello, acquistarono dal Cav. Oberto del Cario i beni e il castello della Riva (nel 1327 ne ottengono l'investitura delle decime dal Capitolo del Duomo). 1327 gli Estensi, gli Scaligeri, i Tarlati, Castruccio Castracani, Manfredo Laudi, Manfredino Pelavicino, i figli di *Galvano Anguissola* ebbero ampi diplomi e nuove investiture dal nuovo imperatore Lodovico il Bavaro. Riccardo fece testamento chiamando eredi i suoi figli. I suoi beni si trovavano a Croara, Rivergaro, Statto, Fiorano, Scrivellano, Pigazzano, Travo e Montebissago. Nel 1337 il fratello Bernardo lo nomina per testamento tutore del nipote Bernardo da Travo.

XVII.217664

Anguissola Galvano, * ca. 1260, test. 20.11.1320, + ante 1327, (a) Agnese **NN**, oo (nozze dubbie) Ruffina Malvicini, figlia di Dondazio Malvicini Fontana, oo (c) als "Galvano di Riccardo A." oo 15.11.1317 figlia di Corrado Malaspina di Pregola⁸.

Rettore della Società degli Anguissola e in Francia unito in società con Guido Mancassola. Nel 1301 viene nominato dal padre, erede ed esecutore testamentario assieme ai fratelli. Tra il 1313 e il 1322 prese parte attiva alle lotte fra guelfi e ghibellini, tantoché nell'accordo stipulato nel 1315 fra Alberto Scoto e i fuoriusciti, nel quale era stabilito che tutti coloro che avevano preso parte alle passate contese fossero esentati dal pagamento dei fitti e delle prestazioni dovute a partire dal 1310, veniva specificatamente escluso da questo beneficio Galvano e i suoi fratelli. Testò a rogito Antonio de' Ziliani nominando eredi i figli Bernardo, Riccardo e Caracosina avuti da Agnese e tacita l'altra figlia Elena con i suoi 1500 fiorini avuti in dote.

XVIII.435328

Anguissola Riccardo, * ca. 1230/40, oo Elena **NN**.

viv. 1264/1310. Nel 1310 fu Podestà e Reggitore di Piacenza con Alberto Confalonieri, Bernabò Landi, Leonardo Arcelli, Bernardo Visconti e Tedaldo del Cario, il 6.9.1310 fecero nominare a loro successori Lansaloto Anguissola, Albertino Vicedomini, Ubertino Landi e Leonardo Arcelli.

XIX.

Anguissola Borgognone, viv. 1257/1274.
1257; 1266; 1271 podesta von Parma⁹.

XX.

Anguissola Gherardo, viv. 1221/1248.

nel 1221 si registra una vendita fatta a lui da parte di Otto Mandelli a nome della Comunità di Piacenza di un canale d'acqua da estrarsi dal Nure, tra San Damiano e il Ponte di Albarola. Nel 1245 acquista dal Comune di Piacenza per L. 260 le ragioni che esso possedeva in Salsomaggiore. Anche l'Imperatore Federico gli concesse privilegi per tali luoghi.

XXI.

Anguissola Alberto, viv. 1228/1229.

Console di Giustizia, nel 1228 concede ad Ansaldo, Prevosto di Sant'Antonino, di far

⁸ Archivio Storico per le Provincie Parmensi 1964, pp.268-269.

⁹ Anton-Domenico Rossi, Ristretto di Storia Patria ad uso de Palcentini, 1829, p.343 (1257), pp.354-355 (1266), p.362 (1271).

tradurre dall'originale l'antichissima donazione fatta dal Vescovo Sigifredo a quella Basilica. Nel 1229 ebbe il privilegio di esenzione dai dazi, gabelle e pedaggi, da parte di Ottone IV a Vienna.

XXII.

Anguissola Marchisio, viv. 1183/1191.

Nel 1183 cede alcuni beni che dava in feudo, dall'Abbazia di Tolla (con il consenso di questa) all'Abbazia di Chiaravalle. Nel 1191 è presente ad un atto stipulato tra la Comunità di Piacenza e il Re Enrico.

XXXIII.

Anguissola Oddone, viv. 1164.

Nel 1164 Arnaldo, fuggendo da Piacenza, saccheggia il Tesoro di Sant'Antonino, fra cui un ornamento d'altare donato in parte da Oddone Anguissola e in parte da Isimbardo Vicedomini.

XXIV.

Anguissola Oberto, viv. 1136/1141.

Citato nel 1136 fra i fondatori o benefattori della Abbazia Cistercense della Colomba all'epoca della sua fondazione. E' presente nel 1141 all'atto di cessione fatta dai Marchesi Malaspina del castello e dei boschi che possedevano nella Curia di Compiano al Comune di Piacenza.

ANGUISSOLA (II)

XV.19459

Anguissola, Margherita, + assassinata con il marito 1418; oo **Malaspina** Bartolomeo, + assassinato dal cugino Leonardo Malaspina 1418,

XVI.

Anguissola Giovanni, Patrizio di Piacenza – das könnte Guovanni (Anguissola I, Gen. XV) sei, aber Margherita nicht unter seinen Kindern genannt.